

La Repubblica Italiana riconosce il 10 febbraio quale «Giorno del ricordo» al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.
(legge 30 marzo 2004, n. 92)

L'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea è parte della Rete degli istituti associati all'Istituto nazionale Ferruccio Parri (ex Insmli) riconosciuto agenzia di formazione accreditata presso il Miur (l'Istituto nazionale Ferruccio Parri con la rete degli Istituti associati ha ottenuto il riconoscimento di agenzia formativa con DM 25 maggio 2001, prot. n. 802 del 19 giugno 2001, rinnovato con decreto prot. 10962 dell'8 giugno 2005, accreditamento portato a conformità della Direttiva 170/2016 con approvazione del 1° dicembre 2016 della richiesta n. 872 ed è incluso nell'elenco degli Enti accreditati).

in copertina La "storia" nella toponomastica di Fiume

all'interno Il porto di Fiume nel trailer del video
Rijeka 2020 - European Capital of Culture "Port of Diversity"

Per informazioni

Stefano Ceccarelli
Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea
p.zza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia
tel. 075 5763020 fax 0755763078
isuc.crumbria.it
stefano.ceccarelli@alumbria.it  isuc74

GIORNO DEL RICORDO 2020



incontro

PARLARE DI STORIA TRA IDENTITÀ E CITTADINANZA IL DIALOGO CULTURALE IN ISTRIA E A FIUME



mercoledì 26 febbraio 2020
ore 16:30

Sala dei Notari
Palazzo Comunale – Perugia

L'uso pubblico della storia, soprattutto in occasioni di tipo celebrativo, presta il fianco a strumentalizzazioni tese a legittimare posizioni ideologiche di parti avverse. Per un dialogo costruttivo su tesi complesse l'assenza di una buona storiografia può aprire varchi a scontri polemici sterili e strumentali. Oggi sul Confine Orientale esiste una buona e ben documentata storiografia grazie anche all'apertura degli Archivi delle Repubbliche formatesi dopo il dissolvimento della Jugoslavia.

I momenti celebrativi di prevalenza memoriale assumono un forte valore di passaggio intergenerazionale di valori e ideali che pongano i giovani in condizione di immaginare autonomamente un futuro nel quale loro siano protagonisti.

Leggere la storiografia del Confine Orientale filtrandola con parole chiave per la cittadinanza è un percorso già in parte battuto dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea e dalla Società di studi fiumani; questa nell'ultimo lustro ha inoltre operato per trasferire l'intuizione su un terreno più squisitamente politico, parlando di ritorno culturale nelle terre dalle quali l'esodo degli italiani nel dopoguerra era partito e che sono oggi sotto la sovranità delle repubbliche di Croazia e di Slovenia. Una strategia che contribuisce nell'Europa attuale a trasformare quei luoghi, che soprattutto nel corso del Novecento sono stati teatro di scontri interetnici dalle radici fortemente ideologiche, in laboratorio per una cittadinanza sovranazionale.



programma

16:30
saluti

Leonardo Varasano *Assessore alla Cultura del Comune di Perugia*

coordina

Mario Tosti *Presidente Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea*

introduce i lavori

Franco Papetti *Presidente Associazione fiumani italiani nel mondo*
Fiume: un caso di urbicidio

17:00 Relazioni

Giovanni Stelli *Presidente della Società di studi fiumani*
Archivio Museo storico di Fiume a Roma
Identità e appartenenza nazionale nei territori dell'Adriatico Orientale

Antonella Ercolani *Università degli studi internazionali di Roma*
Convivenze, collaborazioni, conflitti in Istria e a Fiume

Patrizia Pitacco *Agenzia per l'educazione e la formazione della Repubblica di Croazia*
Fare scuola in italiano a Fiume. Perché? Come?

18:30
dibattito